

Noi Gioi

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno XI - GIUGNO 1997 - N. 6

C/C Post. N. 10361731 - Sped. Abb. Post. Comma 27 Art. 2 L. 549/95 Filiale Poste Lecce Stampato presso F.lli Castrignano - Calimera - Tel. e Fax 0832/873552

Il mese di maggio del 1997 sarà ricordato come il mese dei fiori recisi. A funestare questo mese, per natura il più profumato e ridente dell'anno, sono stati i nove suicidi avvenuti in un giorno (il 26) in Italia. Sei erano di giovani compresi tra i 14 e i 24 anni. Il dato Istat conferma che in Italia tra gli under 25 il suicidio è la seconda causa di morte dopo gli incidenti automobilistici. Cosa stia accadendo è difficile dirlo. Mancano gli schemi di lettura e occhi in grado di capire una generazione ormai frantumata dentro e ignara di camminare

La Soglia FIORI RECISI

d. Antonio Ottino

sul vuoto del baratro. Penso che i giovani di questa generazione subiscano inoffensivi una forte carica emotiva, dovuta ai continui bombardamenti televisivi e non a alla cultura del profitto, dove il

giovane non ha valenza di identità ma di mercato; e lo spazio di riflessione è ridotto al lumicino. Questo eccesso emozionale porta a tre soluzioni: o allo "stordimento" (discoteca, droga, ecc.), o al "disinteresse per tutto", per assopire le emozioni, o alla "genialità creativa", se il carico emotivo è sorretto da una buona autodisciplina. E perché l'autodisciplina si formi occorre tanto dialogo tra genitori e figli, tanto tempo da dedicare loro, tanta capacità di ascoltarli, tanto coraggio per capirli, tanta fiducia per amarli.

Incontro nazionale dei giovani di Azione Cattolica

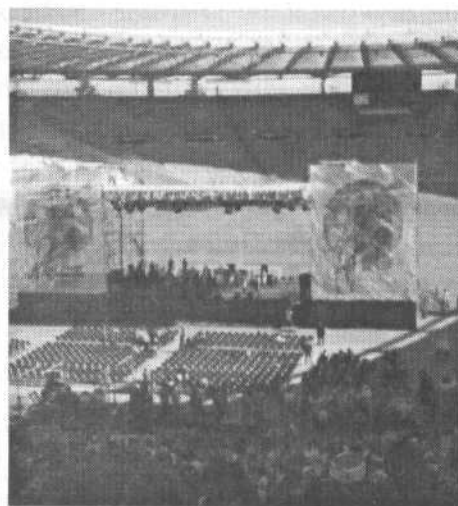
Soltanto con la voglia di stare insieme!

di Manuela Morello

Si può fare, si può fare/ puoi correre, volare/ si può piangere, ballare/ continuare a navigare... intonava Angelo Branduardi dallo stadio Olimpico e 30.000 giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, si

univano in un'unica danza che sapeva di pace, di amore, di armonia. Era questo il clima tenutosi a Roma sabato 10 e domenica 11 maggio 1997. Un avvenimento sicuramente unico che ha segnato

profondamente coloro che vi hanno partecipato. E' stata un'esperienza fantastica incontrare e condividere storie, idee, emozioni, con persone che (alla faccia di separatismo e di intolleranza!) erano giunte a Roma soltanto con la voglia di stare insieme e di "fare". Sul palcoscenico, al centro dello stadio Olimpico, si sono alternati momenti di preghiera, di riflessione, di musica, di danza, di testimonianze, che hanno occupato tutto il pomeriggio e la serata di sabato. Domenica, poi, nella stupenda Basilica di San Paolo fuori le mura, 30.000 giovani hanno assistito e animato la suggestiva celebrazione eucaristica. Siamo tornati con una stanchezza enorme, ma con una gioia e una ricchezza interiore che ancora, a distanza di un mese, è viva nel cuore.



OLTRE IL LIMITE

di Riccardo Zazzeri

Quante volte, oggi, noi giovani ripetiamo le solite frasi: "Che noia!!!", "Non ne posso più di questo paese!", oppure "Non c'è proprio niente da fare qui!". Quante volte sentiamo parlare di brave fatte dai ragazzi, anche da quelli più "insospettabili", di prove pericolose per sé e per gli altri?!

Tutto ciò conferma la caduta di certi valori fondamentali, primo fra tutti quello essenziale della vita, è un disorientamento etico generale a cui difficilmente possiamo trovare rimedio, poiché ci troviamo in un periodo di transizione.

segue a pag. 5

Quale futuro...

di Emanuele Dell'Anna

Un cielo grigio su Galugnano. E' un quadro triste quello di un paese che invecchia. Figli lontani, padri e madri da soli nella tranquillità estrema. Si contano sulle dita i giovani tra i venti e i trenta anni che non sono "partiti", che sono rimasti. Galugnesi in tutta Italia; alla stazione il biglietto si fa sempre per solo andata. "Giovani e speranza" non vale per Galugnano. Il dramma oggi come ieri si chiama disoccupazione.

segue a pag. 4

Giovani emozioni

Rubrica a cura di Dolores Ricci

Nel numero di Maggio avevamo invitato i lettori a partecipare alla nuova Rubrica "Giovani emozioni". All'iniziativa ha subito aderito la nostra giovanissima amica Ilenia Dell'Anna, che entra a far parte dei nostri collaboratori. Pubblichiamo con gioia il suo testo.

Molto interessante si è rivelata la lettura di "Uno, Nessuno e Centomila" uno dei più celebri romanzi scritti da Luigi Pirandello. Vitangelo Moscarda, protagonista di questo romanzo, improvvisamente si trova impegnato in un disperato esperimento: quello di ricostruirsi un'esistenza svincolata dai condizionamenti imposti dalla natura e dalle convenzioni, e di affermare la sua vera personalità mediante un atto

di libera scelta.

Per Moscarda tutto inizia quando la moglie gli fa notare di avere il naso che pende verso destra. Questa scoperta sconvolgerà tutta la sua esistenza: interessi, vita familiare, posizione sociale, rapporti d'amicizia; tutta la realtà in mezzo a cui per molti anni era comodamente vissuto senza urti né sorprese, si dissolve come per un sortilegio, ed egli si riduce alla condizione di alienato. Si accorge quindi di essere diverso da come lui credeva di essere realmente e inoltre capisce

che ci sono tanti Moscarda quanti sono quelli che lo conoscono. Per sé stesso Vitangelo Moscarda è Nessuno. L'io è infatti essenzialmente un essere per l'altro. Si dà quindi a compiere atti di liberalità cercando di distruggere il vecchio se stesso e cercando quindi l'immagine che di lui hanno gli altri.

Alla fine Moscarda acquista la consapevolezza che niente è fermo e definito nell'essere, come nel conoscere, che l'uomo si costruisce con le proprie azioni. Dopo aver letto

questo libro posso affermare che la personalità di Moscarda esiste solo in quanto sono gli altri a pensarla. Da qui posso dedurre che l'uomo molto spesso non è inserito in un tessuto sociale che lo sostenga, ma viene isolato e giudicato anche senza una conoscenza diretta.

Spesso accade infatti anche a noi di essere giudicati in modo sbagliato dagli altri, e molte volte quindi il nostro comportamento viene influenzato e siamo portati ad agire in modo diverso da ciò che viene dettato dal proprio io. Ritengo tuttavia che la cosa più giusta sia questa: ognuno di noi si comporti sempre in modo coerente e confacente alla propria personalità.

Solo essendo se stessi, infatti, si può agire liberamente e si può dare di più.

Ilenia Dell'Anna

FRATRES



EVVIVA! Anche questa volta la solidarietà ha fatto centro. Infatti, domenica 18 maggio si è tenuta, presso il Circolo Cittadino di Galugnano, la consueta giornata della donazione del sangue. Ogni volta sembra una festa. E' bello notare con quanta gioia le persone compiono il gesto d'amore più grande: donare il proprio sangue per coloro che più sfortunati stanno male e rischiano di morire. Grazie a tutti e un grazie particolare anche ai nuovi donatori, tutti giovanissimi. Che il loro gesto sia un esempio da seguire. Le donazioni sono state 22, di cui 18 effettuate da cittadini di Galugnano.

Questi i nomi:

Dell'Anna Michele, Miccoli Carlo, Tucci Anna, Longo Giuseppe, Nestola Ugo, Petullà Michela, Poto Laura, D'Andrea Eleonora, Peccarisi Michele, Mello Sara, Dell'Anna Egidio, Peccarisi Antonio, Martina Antonio, Dell'Anna Piero, Cretì Luca, Martina Maria Donata, Dell'Anna Pierino, Dell'Anna Antonio.

Paola Rubin

25 anni di sacerdozio di Don Donato De Blasi

Con gioia ci uniamo ai festeggiamenti del lieto evento, pregando il Signore che gli riservi le energie necessarie per continuare l'instancabile missione di aiuto verso gli "ultimi di questa terra".

La Redazione

TANTI AUGURI

al nipotino TAURINO ALESSANDRO dai nonni materni (Bar del Corso) che il 25 aprile 1997 ha spento la sua seconda candelina ed anche ai suoi genitori Beniamino e Patrizia.



Martedì 18 marzo 1997 è stato ritrovato il corpo esanime di don Daniele Badiali in un campo vicino alla sua missione di San Luis nelle Ande, in Perù. Era stato rapito la sera di domenica 16 marzo 1997, dopo aver celebrato la messa a Yauya. Don Daniele sacerdote, missionario, cantautore era nato vicino Faenza nel 1962, era quindi un mio coetaneo, un compagno di viaggio nel senso più completo del termine. Molte cose del suo modo di essere uomo e sacerdote, sono caratteristiche della mia generazione. Secondo tutti coloro che l'hanno conosciuto, non si può parlare di Don Daniele senza accennare alla sua chitarra, compagna inseparabile da sempre. In molte foto questo giovane barbuto compare con accanto la chitarra ed uno zaino con un crocifisso che sporge. Molte testimonianze di coloro che l'hanno conosciuto sottolineano il suo carisma soprattutto nella capacità di animare, di cantare, di coinvolgere. Così si

Compagni di Viaggio

Rubrica a cura di Marco Cucurachi

DANIELE BADIALI

Testo a cura di Marco Cucurachi

esprime Carlo Tanesini: "L'eucarestia della domenica, frequentata da diverse centinaia di bambini e giovani, era una vera festa, durava sempre più di un'ora, sia per i numerosi canti con la chitarra, sia per le lunghe catechesi che si inframmezzavano, poi secondo il modello collaudato dall'oratorio salesiano, alla preghiera facevano seguito momenti di svago e gioco insieme, ai quali padre Daniele collaborava con la sua spiccata passione per la musica".

Don Daniele faceva parte di una organizzazione missionaria che si chiama Operazione Mato Grosso (OMG), e che svolge la propria azione tra i poveri delle Ande. Questo movimento, fondato nel 1967 da un sacerdote italiano, Don Ugo De Censi, raccoglie fondi in Italia e li invia nel Mato Grosso, una tra le regioni più povere al mondo. Collaborano all'OMG diversi sacerdoti missionari ed oltre cento volontari laici. L'OMG ha due anime: quella di Don Bosco, in quanto rivolta alla formazione dei giovani, attraverso l'oratorio ed il lavoro professionale; e quella di San Francesco per la scelta

di povertà e servizio per gli ultimi. Don Daniele incarnava appieno queste due anime, l'OMG era stata alla base della sua vocazione sacerdotale. Il suo lavoro pastorale si può facilmente riassumere con due parole: formazione cristiana e condivisione totale. Sul perché sia stato barbaramente ucciso, restano dubbi. Ed esistono almeno tre interpretazioni sul movente della morte di questo giovane sacerdote. Le fonti ufficiali ne attribuiscono la responsabilità ai guerriglieri neo-maoisti di Sendero Luminoso, per altri Don Daniele sarebbe caduto vit-

Daniele siano stati banditi in cerca di denaro. Ma questo giovane aveva messo in conto la morte tra i rischi della sua attività missionaria? Sicuramente sì, poiché in una sua canzone che si chiama 'Don Bosco saltimbanco' scriveva 'Al salto mortale non mi abbandonare'. Il suo crocifisso bagnato di sangue è stato trovato accanto a lui Martedì 18 marzo 1997, ed è rimasto nella sua parrocchia a testimonianza del sacerdote che con la sua chitarra correva su e giù per le Ande ad annunciare il Vangelo.

Inoltre in una lettera ad un

MONDO E MISSIONE
MAGGIO 1997

**Don Daniele
con l'inseparabile
chitarra,
dietro di lui,
con la
fisarmonica,
don Ugo
De Censi**



tima di un'imboscata tesagli da forze conservatrici locali, contrarie al riscatto sociale e materiale dei campesinos che costituiscono il 90% della popolazione della zona. I responsabili dell'OMG sono convinti che ad uccidere padre

suo amico giustifica così la scelta sua e di tutti gli altri missionari dell'OMG: l'aver sentito la voce di Qualcuno che ha detto loro: 'coraggio non temere, è questo il cammino che devi vivere.'

Aiutaci a crescere

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino, mandaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale offerta è del tutto volontaria e sicuramente gradita.

PER LA LEGGE DROGARSI E' ILLECITO Ma i giovani vogliono soltanto vivere, amare e... lavorare

di Davide Dell'Anna

Droghie: legali o illegali, rappresentano una patologia sociale che sta distruggendo la nostra società. Occorre prenderne coscienza, al di là degli orientamenti culturali, etici o politici. Da tempo si discute della liberalizzazione delle droghe leggere. Ma come ci comporteremo in caso di liberalizzazione? Il problema droga sarà risolto? Certo il problema è piuttosto grave e il discorso non è facile da affrontare. Mi chiedo perché legalizzare delle sostanze, che se pur meno tossiche di molte altre, non sono certo innocue. Sulla base di quale libertà individuale proporre la legalizzazione? La mia preoccupazione è che il diritto di fare quello che non disturba gli altri si faccia strada, propinando nell'opinione pubblica il culto dell'indifferenza (il che me ne importa, basta che...), abbattendo così la cultura della solidarietà, del rispetto del prossimo, e minacciando le basi per una futura società miglio-

re. Per questo ritengo che la legalizzazione non è altro che una scelta che porta a dimenticare la sofferenza dell'IO (persona umana), la sua fragilità, dimenticando ancora che qualsiasi droga è il sintomo di un disagio sociale che tutti noi stiamo vivendo. Mi sembra, dispiace dirlo, di rilevare una legislazione incoerente. Le leggi esistenti sono sempre più disorientanti e formulate sempre in ritardo rispetto ai tempi in cui bisognava muoversi. In altre parole, le leggi sono malfatte e incongruenti. Non mi considero, per quanto detto, un proibizionista, anche perché sono d'accordo sulla riduzione del danno, alternativa al carcere emersa nella Conferenza Nazionale sulla droga tenutasi a Napoli; ma attenzione alla liberalizzazione! Secondo me si potrebbe discutere meglio su una nuova disciplina dell'alcool, del divieto di fumo, anziché parlare di legalizzazione delle droghe leggere. C'è bisogno quindi di

una legislazione meno ipocrita, che risolva problemi giuridici e sociali, tenendo ben presente che i giovani d'oggi saranno gli adulti di domani, tenendo ben presente che i giovani, oggi, non considerano lo spinello una droga ma l'ideale per stare in sintonia con gli altri e divertirsi di più. Ma domani cosa penseranno e perché? Pertanto la vera lotta sta nell'educare la gente a rifiutare del tutto qualsiasi droga (caffè, tabacco, alcool, marijuana... eroina). Poco importa la natura del prodotto. Tutto ciò mi fa pensare che dietro lo slogan della legalizzazione ci sia il meschino egoismo di coloro che con un'informazione mirata e grazie ad una prevenzione inesistente propongono prodotti da cui trarne il massimo profitto. I promotori della legalizzazione sostengono che autorizzando certe droghe si riduce la microcriminalità, colpendo gli interessi della mafia. Ma sappiamo benissimo che questi ultimi si sposta-

no facilmente su altre sostanze (Crack). Perciò, rendere legale qualche droga risolverà forse il problema dei piccoli spacciatori, ma non ridurrà di sicuro il consumo o l'immaginazione senza limiti della mafia. Non dimentichiamo poi che è impossibile legalizzare solo certe droghe e proibire certe altre a determinati soggetti. Risalire quindi alle cause vere, promuovere "speranze grandi" per cui lottare, promuovere modelli di vita semplici e felici riscoprendo i grandi valori della vita, imparare a voler bene a se stessi e alle persone che ci stanno intorno; insomma una trasformazione dell'attuale contesto sociale deve essere e sarà la lotta futura alla droga. Soltanto così possiamo disintossicare i nostri figli e creare le basi per una generazione che non chiede LO SBALLO DI STATO ma chiede soltanto di VIVERE, AMARE E... LAVORARE.

Potrò apparire banale, ma ho voluto soltanto mettere per iscritto alcune mie considerazioni. Grazie.

Davide Dell'Anna

Quale futuro...

La disoccupazione a quanto pare distrugge i paesi. Galunano abbandonata al proprio destino, senza prospettive; sviluppo non v'è stato, purtroppo non vi sarà. L'ultima drammatica, "fisiologica" conseguenza di questa situazione è la chiusura delle scuole.

Un paese senza scuola non è un paese.

Uno scritto del genere a

firma di un giovane di 22 anni può sembrare inopportuno. La convinzione è che mostrare a nudo questa triste realtà finisca col generare una naturale fibrillazione del legame al paese natio. La grande come la piccola comunità, pensano sempre come progredire, come sfruttare le potenzialità come migliorare. E' assolutamente patologico

pensare che sia fisiologico il regresso.

Sappiamo che gli organi scolastici, l'amministrazione comunale stanno facendo di tutto perché la campanella di inizio delle lezioni continui a suonare. Ogni singolo si renda utile, si metta a disposizione; collaborazione, "aiuto" vengano dalle istituzioni, dalle organizzazioni sociali perché si animi l'entusiasmo dei giovani a dare spazio alle idee ai progetti che

a piccoli passi creano sviluppo. Facciamo nostro il monito del Papa lanciato al Convegno Ecclesiale di Palermo, a tutti i cattolici italiani: "ESSERE OPERATORI DI SVILUPPO NELLA SOLIDARIETA'". Al problema scuola si troverà una soluzione; facciamo in modo che non sia un problema pensare a domani.

Emanuele Dell'Anna



**ORARIO ESTIVO
SANTE MESSE**

ORARIO FESTIVO

ore 8,00

ore 19,00

ORARIO FERIALE

ore 19,00

NELLA MIA PARROCCHIA

Nozze

Brand Alex con Dell'Anna Monica e Grande Raffaele con Dell'Anna Maria si sono uniti in matrimonio rispettivamente nei giorni 24 e 31 maggio 1997.

A tutti gli auguri più sentiti da parte di tutta la nostra Comunità.

Condoglianze

- Il 1° giugno 1997, all'età di 70 anni è venuto a mancare il nostro concittadino Mazzeo Rosario, da anni residente a Bari.

A NOSTRO PADRE

Ci mancherai tanto/ ma in fondo al nostro cuore sarai sempre vivo/ Ci mancherà la tua discrezione/ che ci faceva sentire ancora più vicini/ Ci mancherà il tuo sorriso, la tua voce, /il tuo sguardo. /Ci mancherà la tua guida, /il tuo esempio, /il tuo modo di essere padre. /Ciao papà.

I tuoi figli

* * *

La nostra Comunità rivolge sentite condoglianze ai familiari di Rosario e assicura preghiere per la sua anima.

Il 13 giugno pr. ricorre il X anniversario della Consacrazione Episcopale del nostro venerato Arcivescovo Mons. FRANCESCO CACUCCI. Per la lieta ricorrenza,

DOMENICA 15 GIUGNO

avrà luogo nella Cattedrale di Otranto la solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Arcivescovo, con la partecipazione di Ecc.mi Vescovi, del Presbiterio diocesano e del popolo di Dio. Terrà l'omelia S. E. Benigno Papa, Arcivescovo di Taranto e presidente della Conferenza Episcopale Pugliese. La redazione, a nome di tutta la Comunità di Galugnano, formula gli auguri più sentiti al nostro venerato Vescovo e il ringraziamento più sincero per il bene profuso fin qui con tanto zelo. Il Signore lo sostenga con la sua grazia nella difficile missione di Pastore e di Padre.

INCONTRO NAZIONALE DI A.C.G.

TUTTI A ROMA *Uniti in un solo abbraccio!*

Il 10 e l'11 maggio si è tenuto a Roma l'incontro nazionale dei giovani di Azione Cattolica. Erano presenti 30.000 ragazzi, protagonisti di un giorno, di un incontro, di una festa. Non capita sempre nella vita: ma a noi è capitato.

Abbiamo provato le emozioni più intense nello stadio Olimpico, dove regnava un'atmosfera festosa grazie alle numerose ban-

diere, striscioni, stendardi, brandelli di stoffa e cappellini di carta colorati, che

ornavano la curva nord. Qui si sono incontrate tutte le città d'Italia, voci, volti,



esperienze e racconti, che si sono uniti in un solo abbraccio.

E' stata una festa gradita ed apprezzata da tutti. Per noi è stato un sogno che ci ha lasciato dentro un segno indelebile e ci ha fatto crescere interiormente. Ma ciò che ci ha resi uniti è stata la consapevolezza di non sentirci pugliesi, piemontesi, lombardi... ma italiani!

La nostra si è dimostrata un'esperienza unica, ma purtroppo fugace. Ora sta a noi saperla cogliere nella complessità del quotidiano, ma anche nel profondo dell'animo.

*Ilenia Dell'Anna
Mauro Maschio*

**Per il mese
di giugno
Auguri onomastici a:**

Filippo, 6 giugno
Roberto, 7 giugno
Primo, 8 giugno
Antonio, 13 giugno

Luigi, 21 giugno
Giovanni, 24 giugno
Pietro, 29 giugno
Paolo, 29 giugno

NOTIZIE IN BREVE

Servizio a cura di Davide Dell'Anna e Luca Quarta

- ☛ La parrocchia di San Donato, il 15/5/97, ha organizzato la II edizione della festa dell'anziano, avvenuta presso i locali del Salone "Martiri d'Otranto".
- ☛ Il 24/5/97, presso il centro per anziani, il circolo A.N. di San Donato - Galugnano, ha organizzato un dibattito sul tema: "STATO SOCIALE: QUALI RIFORMA".
- ☛ Si è concluso il torneo da Calceetto "over 30", svoltosi presso il salone parrocchiale di San Donato, che ha visto la rappresentativa galugnese (formata da: Conte Antonio, Ingrosso Salvatore, Dell'Anna Pierluigi, Quarta Dario, Tondo Michele e Mazzotta Giovanni) raggiungere un meritato secondo posto. Bravi, anzi bravissimi!
- ☛ L'8/5/97 il Comitato "Feste Patronali" di Galugnano, in occasione della festa del nostro Patrono San Michele Arcangelo, ha allietato la serata con il concerto bandistico "Città di Lizzanello". Inoltre, Sabato 10/5/97, alle ore 20:00 i nostri concittadini sono stati invitati in piazza a partecipare al Karaoke, voluto e organizzato sempre dal comitato. Il tutto è stato accompagnato da buon vino e da caldisime "puscialette".
- ☛ In data 1/5/97, presso gli impianti sportivi di Galugnano e San Donato, ha avuto luogo la consueta mostra cinofila. La manifestazione, organizzata dalla PRO LOCO San Donato - Galugnano, ha visto la partecipazione di alcuni dei migliori esemplari cinofili della provincia.
- ☛ In occasione della tradizionale assegnazione di una borsa di studio in memoria del nostro compianto DON PIPPI CUCURACHI, la redazione di NOI GIOVANI ha organizzato un incontro dibattito sul tema: "PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE NEL SALENTO, QUALI PROSPETTIVE PER I GIOVANI". L'incontro ha visto una numerosa e sentita partecipazione dei giovani galugnesi, che si sono dimostrati sensibili alle tematiche trattate da rappresentanti delle istituzioni locali e da esperti che operano in tale ambito.

DALLA PARTE DEI BAMBINI

L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'esperienza dell'Affido nasce da una spinta solidaristica atta a colmare i bisogni del bambino momentaneamente sprovvisto di figure genitoriali adeguate.

Il bambino è allontanato solo temporaneamente, e nei casi strettamente necessari, per dare l'opportunità alla famiglia in difficoltà di risolvere le situazioni di bisogno. Al fine di una maggiore informazione e di un'attenzione particolare al problema è stato avviato il progetto

"Famiglia-minori-affidi" da parte della Provincia di Lecce in collaborazione con il Comune di San Donato il cui Servizio Territoriale è ubicato presso il Centro Sociale in via Roma, aperto nei giorni Lunedì ore 16:00 - 20:00 e Mercoledì ore 8:30 - 13:30.

Il Servizio Territoriale ha previsto per il giorno 25/6/1997 un incontro-dibattito nei locali dell'oratorio S. Michele alle ore 20:30.

IL SINDACO PUNTUALIZZA

Pubblichiamo parte di una lettera del nostro Sindaco, giunta alla nostra redazione in risposta all'articolo pubblicato nel numero di aprile a firma di Gianni, Amedeo e Davide.

* * *

"In merito al contributo di £ 800.000.000 concesso in favore del Comune per il recupero della ex Scuola Materna in costruzione, sita in zona "Serio" da destinarsi a residenza ospitante particolari categorie sociali... chiarisco che il contributo avuto è total-

mente vincolato al recupero di tale struttura e di conseguenza non può essere utilizzato per altre iniziative, per esempio il completamento delle aree e degli impianti sportivi siti tra Galugnano e San Donato.

Il completamento di quella struttura sportiva è uno degli obiettivi che questa Amministrazione conta di raggiungere quanto prima...

Nel ringraziare per l'ospitalità con stima

Salvatore TANELI

Oltre il limite

Proprio da quello appena detto, un'associazione che si occupa dei giovani e dei loro problemi, il GIOC (Gioventù operaia cristiana) ha tratto spunto per fare una ricerca sul gusto dei giovani per il pericolo, evidenziando come sia sempre in aumento il numero di ragazzi che sfidano la sorte. Fra coloro non ci sono soltanto fans di Sylvester Stallone o ragazzi che si identificano nel

Vasco Rossi di "Vita spericolata", ma anche molti ragazzi normali, integrati nella società, bravi studenti che sentono il bisogno di sperimentarsi in una società che lo esalta senza distinzioni.

Le attività "spericolate" da loro svolte poi, sono numerose e assai varie; infatti ce n'è per tutti i gusti: lanci dal ponte con l'elastico, tirare frutta o sassi alle auto in corsa, saltare da un ter-

razzo a l'altro, ecc... Tuttavia però, le bravate legate al volante ed alla velocità sono sempre le più praticate: acrobazie col motorino, guida spericolata di notte, ecc... Tutto quello fin qui detto comunque, non sta a significare che ci troviamo di fronte a giovani "devianti", ma giovani che non riescono, o non vogliono, capire i rischi che corrono, né sono in grado di prevedere cosa potrebbe accadere loro seguendo un certo comportamento. A tutto questo poi, bisogna aggiungere il fatto

che la società di oggi non dà ai giovani la possibilità di distinguere tra esperienze positive ed esperienze negative.

Infine, possiamo dire che tutto ciò ci porta nuovamente a prendere atto della caduta di alcuni valori fondamentali che andrebbero riscoperti dai giovani d'oggi: fra questi ricordiamo, oltre a quelli della vita, della famiglia, della libertà, anche quello essenziale della fede che li racchiude tutti in sé.

Riccardo Zazzeri

POSSIAMO PREPARARCI AL BALLO

Come forse i nostri lettori già sanno, quest'anno il bollettino "NOI GIOVANI" compie dieci anni.

E' per la nostra redazione un traguardo molto importante e vorremmo festeggiarlo in modo adeguato; così stiamo preparando per il prossimo 14 settembre una bella festa.

Sarà una giornata dedicata anche alla memoria, al passato del nostro bollettino e del nostro paese. Per questo abbiamo pensato di organizzare, la sera della festa, un ballo molto particolare, indossando il costume tradizionale leccese, per tornare insieme indietro nel tempo.

Invitiamo tutti i compaesani a confezionare fin d'ora il proprio costume e per darvi un aiuto nella preparazione, pubblichiamo una ricerca condotta dalle nostre cittadine Simonetta Sberna e Michela Dell'Anna.

Seguite attentamente le loro istruzioni e arriverete al 14 settembre, tutti rigorosamente vestiti in stile 1700.

Anna Maria Lezzi

Dovendo parlare dei costumi tradizionali, siamo andate alla ricerca di qualche notizia sugli abiti popolari leccesi e abbiamo trovato una descrizione di quelli in uso nel settecento.

Come si può "intravedere"

dalla figura, il costume da donna presenta un corpetto davanti e sul dietro. Una mantiglia (scialle) di velo bianco, copre le spalle e scende con due liste sul davanti. La gonnella è di colore turchino, bordata con fettucce rosa e coperta sul davanti da un grande grembiule bianco. Sulla testa i capelli sono raccolti con spilloni e spadelle (spilloni a forma di piccole spade) d'argento, insieme a fettucce di nastro rosa. Il costume è arricchito con una collana di perle e un fazzoletto bianco ricamato; sulle scarpe di stoffa ci sono dei fiocagli (fibbie quadrate) d'oro.



Il costume da uomo presenta un giamberchino verde (una sorta di gilet) e dei calzoni verdi, ornati da galloncini d'argento e bottoni. Sopra al giamberchino l'uomo indossa una giamberra



(una specie di giacca lunga) con bottoni d'oro. Il costume è arricchito con una cravatta bianca alla gola, calze bianche e fibbie d'argento quadrate sulle scarpe.

Ora, sperando comunque che qualcuno riesca a trovare in qualche vecchio baule un abito simile a quelli del settecento o ci porti qualche antica fotografia in costume, noi vorremmo darvi qualche suggerimento per confezionare, in maniera più semplice, dei costumi tradizionali che richiamino le forme degli antichi abiti popolari.

COSTUME DONNA

Camicetta bianca con un colletto abbastanza grande, se possibile con pizzi. Gonna arricciata, lunga almeno fin sotto al polpaccio, che può essere rifinita con balza, pizzi o nastro di raso

colorato. La gonna può essere a tinta unita, a fiori, a fantasia, secondo i propri gusti. Più è ricca di pieghe, più bello è l'effetto che produce ballando. Rifinire il tutto con uno scialle colorato. I capelli, possibilmente devono essere raccolti sulla testa con trecce o crocchia (chignon).

Fondamentale è avere con sé un fazzoletto bianco o ricamato, da usare durante il ballo, per invitare il cavaliere. L'abito può essere personalizzato con accessori a proprio gusto: un cesto di fiori, un fuso, un tamburello, un paio di "mutandoni della nonna".

COSTUME UOMO

Camicia bianca e gilet nero. Pantaloni neri, lunghi fin sotto al ginocchio. Calze lunghe, bianche e scarpe nere. La camicia viene arricchita con nastri colorati intorno al colletto (nella posizione della cravatta) o un fazzoletto rosso intorno alla gola. In vita rifinisce il pantalone, una fuscaccia rossa annodata sul fianco. In testa possibilmente un berretto nero, "la coppola". Anche l'uomo può arricchire il costume a proprio gusto. Ed ora possiamo prepararci al ballo in maschera.

Simonetta Sberna e
Michela dell'Anna

SportSport

CALCIO D'ESTATE

Il campionato di calcio volge ormai alla fine e a tutti i tifosi non resta altro che seguire le vicende della nuova campagna acquisti, per sperare in un prossimo campionato migliore. La Juventus ha vinto con anticipo questo campionato e sarà impegnata tra qualche giorno nell'ambito finale della coppa "CHAMPIONS LEAGUE" contro il Borussia Dortmund (risultato negativo per la Juventus). Con quest'ultima partita, quindi, si pone fine al

calcio giocato per volgere l'attenzione ai futuri acquisti che ogni squadra ha già in proposito. Tuttavia bisognerebbe frenare la corsa agli acquisti stranieri, indiscriminati e a volte anche inutili, fatti per esaltare la fantasia dei tifosi e che svuotano il portafoglio della società, per puntare sulle scelte interne che propone il nostro campionato. Facendo ciò si evitano senza dubbio le delusioni della precedente campagna acquisti e si valorizzano i nostri giocatori, che sono già temperati alle difficoltà ambientali fisiche e psicologiche e alle pressioni dei tifosi e dei mezzi d'informa-

zione e di conseguenza tutto si ridimensiona e le scelte diventano più razionali. A tal proposito ci chiediamo se tutti gli oltre ottanta tesserati stranieri della serie A sono stati veramente utili. La risposta è sicuramente negativa, in quanto sono stati ben pochi i giocatori validi. Possiamo quindi desumere che, così come avvenne negli anni '50, quando la rappresentativa nazionale attraversò uno dei suoi periodi più bui, proprio in coincidenza dell'afflusso di giocatori d'oltre confine, anche oggi il calcio italiano non attraversa senz'altro uno dei suoi migliori momenti. Nonostante ciò non si evita che l'invasione straniera diventi soffocante e devastante. La cro-

naca di questi giorni, infatti, ci porta a conoscenza che il fuoriclasse brasiliano Ronaldo torna di prepotenza sul mercato e varie squadre sono in concorrenza per il suo ingaggio per circa quaranta miliardi. Anche i nerazzurri stanno vagliando altre possibilità di acquisto, prima fra tutte Batistuta.

Possiamo quindi concludere augurandoci che il prossimo campionato rinnovi in ogni tifoso la voglia e l'entusiasmo di seguire il calcio e soprattutto di applaudire i "nostri campioni" fieri e consapevoli di essere sempre i "MIGLIORI".

Verri Gabriele



Profumi e Sapori della cucina tradizionale

ieu cucinu cussine

Per il mese di giugno presentiamo due ricette a base di verdure e di ortaggi, così abbondanti in questa stagione. La prima è "lu ciambottu" un piatto tipico della festa di S.S. Pietro e Paolo; la seconda "le cepuddhe ripiene" può essere usata sia come secondo piatto che come contorno.

LU CIAMBOTTU

INGREDIENTI: 1/2 kg di peperoni, 1/2 kg di zucchine, 1kg di patate, 1/2 kg di pomodori, 2 cipolle, un sedano, pecorino grattugiato, olio di oliva, sale e pepe.

PROCEDIMENTO: In una pentola si mettono tutte le verdure tagliate a pezzetti, l'olio, il sale, il pepe e si fanno cuocere a fuoco lento. A cottura ultimata si aggiunge una manciata di pecorino grattugiato.

CEPUDDHE RIPIENE

INGREDIENTI: 2 kg di cipolle, 700 gr di carne macinata, olio di oliva, sale e pepe.

PROCEDIMENTO: Svuotare il centro delle cipolle. Preparare il ripieno con la carne macinata, il pepe e il sale. Lessare il cuore delle cipolle e mescolarlo al ripieno. Riempire le cipolle. Mettere in una teglia 50 gr di olio di oliva, 100 gr di acqua, un poco di sale e pepe. Cuocere in forno a 180°.

Passabì Tonia

Munno Marilena

Buonumore

Proverbi

* **Ci sputa a ncelu a nfacce li cate**
Chi sputa in su, lo sputo gli torna sul viso.

* **L'uomu propone e Diu dispone**
L'uomo propone e Dio dispone.

* **Diu nu paga lu sabatu**
Dio non paga il sabato.

* **Ci ha fattu lu peccatu chianga la penitenza**
Chi ha fatto il male, pianga la penitenza.

Barzellette

1) **Chi produce la lana di vetro?**
Le pecore di Murano!

2) **Il padre al figlioletto: "La maestra si è accorta che ero stato io a farti i compiti?"**

- "Sì, papà".

- "E cosa ha detto?"

- "Che la prossima volta sarà meglio che mi faccia aiutare dalla mamma".

• PROPRIETÀ: Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano
• DIR. RESP.: Dell'Anno Franco Michele
• DIRETTORE: Lezzi Anna Maria
• COOR. di RED: Morillo Manuela
• DIREZIONE E REDAZIONE: Via Garibaldi, 33 - tel. 0832/872444
• COMITATO REDAZIONALE: Presidenza: Don Antonio Ottino
REDATTORI: Carlini Cato, Cucurachi Marco, Cucurachi Tina, Dell'Anno Daniela, Dell'Anno Davide, Dell'Anno Emanuele, Dell'Anno Ilario, Dell'Anno Michele, Martina Anedea, Martina Daniele, Martina Francesca,

Munno Giada, Munno Marilena, Nicolai Maria Antonietta, Passabì Tonia, Perrone Andrea, Quarta Luca, Ricci Dolores, Tucci Antonio, Venti Gabriele, Vesce Gianni, Vini Giampaolo, Zazzari Riccardo.

COLLABORATORI

Mons. Pasquale Caputo, Dell'Anno Alessandra, Dell'Anno Luca, Della Donna Lea, Martino Antonio, Martina Cesira, Martina Ilario, Martina Raffaele, Nicolaci Stefania, Zito Marco.

• PROGETTAZIONE GRAFICA: Grande Lorenza, Cozzetta Salvatore, Vesce Gianni
CONTO CORRENTE POSTALE: 10361731
INTESTATO A: Boll. Parrocchiale "Noi Giovani" 73010 GALUGNANO (Lec)
DISTRIBUZIONE N° 1500 copie

Finito di Stampare l'13 Giugno 1997

È vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla direzione